



AGENDA 21 LOCALE DEI COMUNI DI GORLE, NEMBRO, RANICA E
TORRE BOLDONE

L'avvio del Forum Agenda 21 Locale e la redazione del Piano d'Azione

Matteo Zulianello (zulianello@avanzi.org)

Nembro, 13 Luglio 2007



Agenda 21 Locale - Obiettivi

L'Agenda 21 Locale è un Piano d'Azione di lungo termine per lo sviluppo sostenibile promosso dagli enti locali, elaborato con la partecipazione volontaria di tutti gli attori economici, sociali ed ambientali presenti sul territorio al fine di definire una strategia e delle azioni di sviluppo condivise dall'intera comunità locale

Obiettivi

Definire una strategia e delle azioni a lungo termine condivise ed orientate alla sostenibilità

Favorire l'integrazione degli strumenti di gestione e pianificazione del territorio

Favorire l'integrazione delle politiche ambientali, sociali ed economiche in un'ottica di sostenibilità

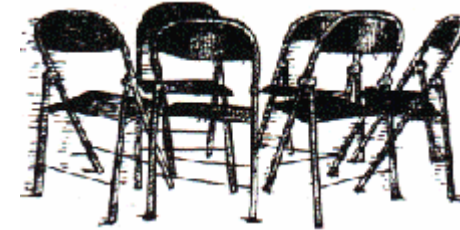
Favorire il coinvolgimento degli stakeholders (portatori di interesse) nei processi decisionali

Favorire la co-responsabilizzazione e il partenariato tra gli stakeholders locali

Articolazione del percorso 2007-2008

Luglio 2007	Settembre 2007	Settembre – Ottobre 2007	Ottobre 2007 – primavera 2008	Primavera – estate 2008
Giornata di formazione per tecnici e amministratori				
	Coordinamento con amministrazioni per organizzare OST			
		Open Space Technology e riconoscimento delle tematiche da indagare		
			Attivazione, coordinamento e facilitazione del Forum e dei gruppi di lavoro	
				Elaborazione del Piano d'Azione

L'Open Space Technology



Che cos'è l'Open Space Technology?

Per avviare il confronto con i cittadini e con i portatori di interesse **sulle tematiche da affrontare** nel corso di Agenda 21 è possibile realizzare un OST di una giornata come momento introduttivo dell'intero processo



L'OST è una metodologia per l'organizzazione di incontri pubblici volti ad attivare un confronto tra molte persone contemporaneamente su **una specifica domanda**.

Si basa sul principio essenziale che durante le conferenze e le riunioni le questioni più interessanti emergono nel momento dei **coffee break**, quando cioè ognuno si sente libero di esprimere le proprie **idee**

Pochi principi e regole chiare



Chiunque intenda proporre un tema si alza in piedi e lo annuncia agli altri, assumendosi così la **responsabilità** di seguire la discussione e di scriverne il **resoconto**. Le regole sembrano contraddire le buone maniere: è possibile **spostarsi da un gruppo all'altro** anche a metà discussione, ci si può allontanare anche mentre qualcuno parla per intrattenere un **dialogo bilaterale appartato**. Tutto accompagnato da un **continuo coffee break**.

Al termine della giornata viene distribuito a tutti i partecipanti un **instant report**, in cui sono raccolte tutte le discussioni, le criticità e le proposte emerse durante la giornata.

La realizzazione di un OST all'inizio del percorso di Agenda 21 può essere estremamente utile a individuare i temi che più interessano agli stakeholders ed è funzionale a favorire l'interazione tra chi deciderà di partecipare alle attività di Agenda 21

Il Forum di Agenda 21

L'attivazione del Forum e la redazione del Piano d'Azione

attivazione di un processo di coinvolgimento di tutti gli attori locali nell'ambito del **Forum Civico**

elaborazione di un **Piano d'Azione** condiviso.

Queste fasi del processo sono tese a perseguire alcuni obiettivi specifici:

- preparare le condizioni tecniche e organizzative per la definizione e la gestione del processo inclusivo;
- attivare un processo di consultazione e partecipazione il più ampio possibile dei soggetti economici, sociali e culturali del territorio locale (stakeholders);
- integrare strumenti di gestione ambientale e del territorio già esistenti;
- facilitare potenziali iniziative di partnership tra diversi attori su futuri interventi di sostenibilità locale.

Attivazione e gestione del Forum

Il Forum è il momento principale del processo partecipato di Agenda 21 Locale e rappresenta il luogo dove i vari portatori di interesse locali si ritrovano volontariamente per discutere e confrontarsi sui temi prescelti al fine di definire una serie di progetti e azioni che sono poi raccolti nel Piano d'Azione Locale

Il Forum non intende sostituire gli organi decisionali dell'amministrazione comunale, ma solo fornire un efficace supporto alle sue attività

Le modalità di lavoro del Forum Agenda 21 Locale

Il Forum ha un **Presidente**, delegato dai Sindaci dei Comuni di Gorle, Nembro, Ranica e Torre Boldone

Il Forum si riunisce in **sessioni plenarie** solo in alcuni momenti strategici del processo partecipato ed è **articolato in gruppi di lavoro**

Il Forum stabilisce un proprio **Regolamento**

I gruppi di lavoro si incontrano periodicamente al fine di **discutere le principali criticità** dei vari temi prescelti e individuare gli **obiettivi** e le **azioni** da mettere in campo per superare le criticità individuate

I partecipanti al Forum: chi e perché

- Provergono dal mondo imprenditoriale, dall'associazionismo, dalla scuola, dagli enti pubblici, ecc.
- **Partecipano volontariamente** e con un approccio costruttivo al Forum e ai gruppi di lavoro
- Contribuiscono a far conoscere le **problematiche** dal loro punto di vista
- Sono **parte attiva** in un processo innovativo in termini di idee e stimoli per le scelte future
- Creano nuove **alleanze** e partenariati

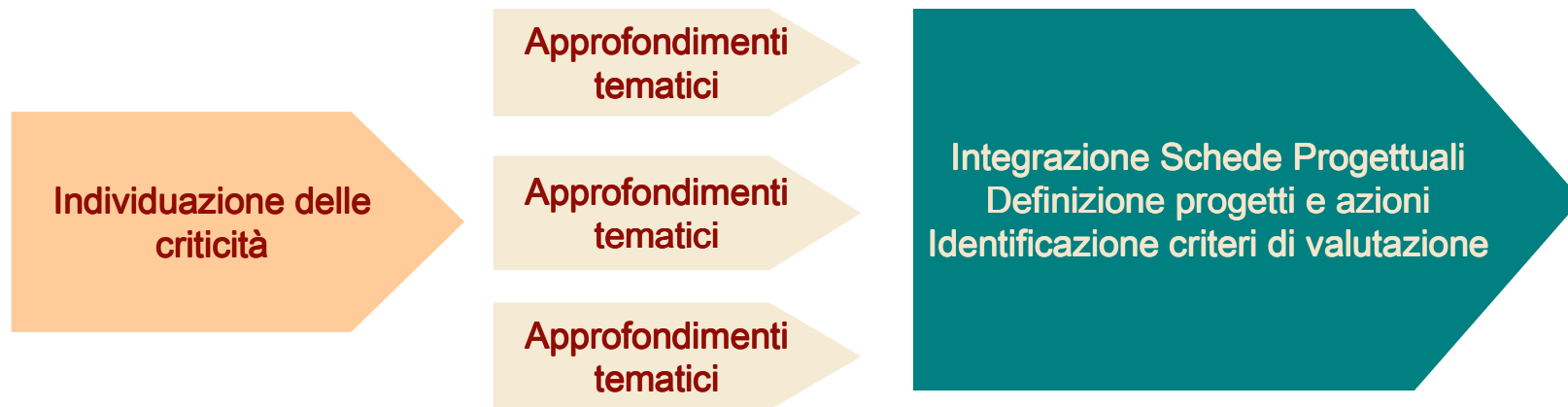
Primo elenco degli Stakeholders			
Amministrazioni	Tecnici	Attori Sociali	Attori economici
Comune di Gorle	Ordini Professionali	Associazioni culturali e volontaristiche	Camera di Commercio
Comune di Nembro	ARPA	Istituzione religiose	Associazioni di categoria
Comune di Ranica	ASL	Associazioni ambientaliste	Imprenditori locali
Comune di Torre Boldone	Enti di ricerca	Sindacati
Provincia di Bergamo	Enti Formativi e Scuole	Cittadini

Dal momento che i Comuni hanno già avuto esperienze di partecipazione sui propri territori sarà importante coinvolgere fin dalle prime battute chi ha già partecipato ai passati processi

Cosa bisogna fare?



Le attività all'interno dei Tavoli Tematici



Il Forum sarà organizzato in Tavoli Tematici, che in generale affronteranno dapprima una fase di analisi dei problemi territoriali con lo scopo di **definire una visione condivisa delle principali problematiche** partendo dalle diverse percezioni, esperienze e conoscenze dei partecipanti.

Solo successivamente i partecipanti affronteranno una fase di **sviluppo di proposte** al fine di individuare e proporre soluzioni alle problematiche individuate.

I Tavoli Tematici sono **coordinati da un facilitatore**, sono **assistiti da tutor tecnici**, presentano i **risultati** intermedi e finali nelle **sessioni plenarie del Forum**

Il **Facilitatore** ha il compito di aiutare i partecipanti a **lavorare insieme in maniera efficace**, orientata al risultato, basata su passi successivi. Assicura che ognuno abbia gli **stessi diritti e le stesse opportunità** di parlare e influenzare il risultato e assicura che **ogni prodotto della discussione sia visibile e disponibile** per i passi successivi (verbali, divulgazione, ...).

Il Piano d'Azione



Definizione e negoziazione del Piano d'Azione

Il Piano d'Azione rappresenta il risultato finale di un processo partecipato, ma anche l'inizio di un percorso condiviso diretto alla sua applicazione.

In esso il Forum e i Tavoli Tematici esprimono l'idea e la strategia di sviluppo per l'area territoriale interessata e per i temi scelti, nonché i programmi, i progetti e le azioni ed iniziative specifiche in maniera organica



L'attuazione del Piano non è solo di responsabilità dell'Ente promotore, ma prevede anche un impegno concreto da parte degli attori locali che hanno partecipato al processo. Il loro impegno, sotto la promozione e lo stimolo dell'Ente, può quindi concretizzarsi attraverso l'uso di diversi strumenti messi a disposizione dagli approcci volontari quali ad esempio, i partenariati sociali, i protocolli di intesa, gli accordi di collaborazione, ecc...

I fattori di successo per il Piano d'Azione

Tra i fattori di successo, che a loro volta costituiscono anche requisiti fondamentali per un percorso che giunga ad un Piano di Azione efficace ed operativo, si devono includere:

il coinvolgimento di diversi attori sociali

l'impegno e la motivazione delle amministrazioni locali

la strutturazione di forme di progettazione partecipata

la disponibilità di informazioni e l'attività di diagnosi

la capacità di attuazione e monitoraggio

costruzione di un
Piano d'Azione
integrato efficace

Il ruolo degli enti pubblici

Le indicazioni, le proposte, i progetti scaturiti dal Forum Agenda 21 Locale vengono esaminati, messi a confronto con le attività dei settori delle Amministrazioni coinvolte. L'Amministrazione si assume **alcune responsabilità** e inserisce alcuni progetti nella propria programmazione rendendo trasparenti le scelte nei confronti degli altri attori.

Alcuni esempi

In Lombardia, oltre al già conosciuto percorso intrapreso dalla Provincia di Bergamo, diverse Amministrazioni si sono impegnate ad attivare percorsi di Agenda 21. Secondo una recente ricerca condotta dalla Regione (datata 2004 e quindi potenzialmente da aggiornare), sono 117 i processi di A21 Locale Formalmente avviati da parte di

- Comuni (54%)
- Aggregazioni di Comuni (18%)
- Comunità Montane (12%)
- Parchi (4%)
- Province (10%)

Di questi 51 hanno realizzato la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, 33 hanno attivato il Forum, 17 hanno approvato il Piano d'Azione e 16 sono in fase di attuazione e monitoraggio*.

Alcuni dei Piani d'Azione approvati sono reperibili sul sito internet del Coordinamento delle Agende 21 Italiane, che a partire dal 2000 ha avviato attività di raccolta a fini divulgativi delle buone pratiche legati ai processi di A21.

<http://www.a21italy.it>

* Regione Lombardia – FLA – Sostenibilità e Agenda 21 in Lombardia – Indagine 2004)